

## PIO IX ALL'IMPERATORE D'AUSTRIA, 3 MAGGIO 1848

Maestà, fu sempre consueto che da questa Santa Sede si pronunciasse una parola di **pace** in mezzo alle guerre che insanguinavano il suolo cristiano; e nell'allocuzione del 29 del mese decorso, mentre abbiamo detto che rifugge il nostro cuore paterno di dichiarare una guerra, abbiamo espressamente annunziato l'ardente nostro desiderio di contribuire alla pace. Non sia dunque discaro alla Maestà Vostra che noi ci rivolgiamo alla sua pietà e religione, esortandola con paterno affetto a **far cessare le sue armi da una guerra che, senza potere riconquistare all'impero gli animi dei Lombardi e dei Veneti**, trae con se la funesta serie di calamità, che sogliono accompagnarla, e che sono certamente da lei aborrite e detestate.

Non sia discaro alla **generosa nazione tedesca** che noi la invitiamo a deporre gli odi, e a convertire in utili relazioni di amichevole vicinato **una dominazione che non sarebbe nobile né felice, quando sul ferro unicamente posasse**. Così noi confidiamo che **la nazione stessa giustamente altera della nazionalità propria** non metterà l'onore suo in sanguinosi tentativi contro **la nazione italiana**, ma lo metterà piuttosto nel riconoscerla nobilmente per **sorella**, com'entrambe sono figliuole nostre e al cuor nostro carissime, **riducendosi ad abitare ciascuna i naturali confini con onorevoli patti** e con la benedizione del Signore. Preghiamo intanto il Datore d'ogni lume e l'Autore d'ogni bene, che ispiri la Maestà Vostra di santi consigli, mentre dall'intimo del cuore diamo a lei, a Sua Maestà l'imperatrice e all'imperiale famiglia l'apostolica.